Anno XLVI — N. 25

Lunedì 29 Gennaio 1923

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali

Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.60 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.60 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1.— — Necrologie L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

PREMARIACCO

Ottuagenario che si uccide buttandosi dalla finestra

Ad Orsaria è avvenuto ieri l'altro sera un suicidio che ha tristemente impressionato.

Verso le 23.30 il vecchio Pietro Rossi di mezzo di anni 80, si buttava dalla finestra di camera che è alta dal suolo quattro metri.

Il tonfo sordo fu udito dal nipote Rinaldo Mineu il quale accorse tosto in suo aiuto e chiamata gente trasportò il povero vecchio a letto, mandando contemporaneamente gente per il medico.

Interrogato il Rossi rispose che neppur lui sapeva del perchè si era gettato dalla finestra e si lagnava solamente di fortissimi dolori alla schiena.

Purtroppo nonostante tutte le cure cessava di vivere alcune ore dopo in seguito a commozione viscerale.

E' escluso che la caduta sia dipesa da disgrazia e si suppone che il disgraziato fosse stato preso da capogiro.

S. LEONARDO

Per una latteria

Giovedì si riunirono quasi tutti i capi famiglia in comizio per la costituzione di una latteria sociale. Al comizio intervenne pure il sig. prof. Bubba della Cattedra Ambulante di agricoltura di Pordenone che parlò lungamente sul tema della latteria e tutti gli interessi che può dare anche ai piccoli proprietari di bestiame. Il dott. Bubba fu applaudito

Fu poi deliberata la nomina di 7 membri per lo studio e la scelta del locale e per l'acquisto del materiale per la lavorazione del latte.

Mentre auguriamo la buona riuscita di questa nuova società, speriamo che la latteria non segua l'esempio della Cooperativa di Consumo la quale fu trasportata da locale in locale per tutto il paese, ma mantenga sempre la medesima sede.

SEDEGLIANO

Corso di agraria

Da Domenica 14 u. s. è in via di svolgimento un corso teorico pratico di Agraria al quale si sono inscritti 76 agricoltori appartenti al Capoluogo ed alle frazioni di Coderno, Grions, Turrida, Gradisca, Rivis. Le lezioni vengono impartite dal dott. Zanettini.

MORTEGLIANO

BENEFICENZA — Nella luttuosa circostanza della morte del compianto sig. Canciano Tomada pervennero al Comitato pro erigendo Ricordo ai Caduti le seguenti offerte. Vincenzo Tomada per onorare la memoria del padre lire 100 — Eredi famiglia Brunich — Filanda Brunich — Famiglia co. di Varmo — Coniugi Ivan Maria e Federico — De Pauli Angelo lire 20 ciascuno — Sigg. Sebastianutti Pietro, Carlo Zanutta, Vesca Francesco fu Luigi, Pellizzoni Carlo, Carrara Guglielmo, Pittoni Domenico, Bianchi Maddalena, Pinzani Giuseppe, Pagura Giovanni lire 10 ciascuno — Sigg. Canciani Giuseppe, fratelli Borsetta fu Nicolò Tirelli Silvio di Cipriano, Comand Virgilio, Ferro Giovanni di Antonio e famiglia De Campo, Drigani Silvio, Vesca Francesco fu Antonio, famiglia De Campo Drigani Silvio, Vesca Francesco fu Antonio, Di Barberà Giuseppe, Badino Angelo, Picotti Attilio, Picotti Vito, Picotti Celeste, Picotti Arturo, Picotti Augusto. Vesca Giuseppe fu Luigi, Snaidero Elisa, Paulitti Italico, Lodolo Antonio, Bottri Giuseppe, Mion Virginio, Turco Giovanni fu Giovanni, Beltrame Luigi, Della Negra Angelo, Carrara Dom., Pilutti Luigi fu Sante, Ferro Luigi fu Michele, Paravan Adolfo, Vesca Guglielmo fu Antonio lire 5 ciascuno. — Sigg. Di Lena Luigi, Turello Egidio, Ferro Giovanni, Barbina Giuseppe, Del Frate Virginio, Candolo Luigi, Zanello Giacomo Canciani Augusto Vesca G. B., Barbina Lino, Tirelli Luigi, Rampazzo Mario, Tirelli Carlo, Tomadini Luigi, Ferro Giovanni di Giovanni, Tirelli Fedele, Cinzone Sante, Borsetta Giacomo, Di Giusto Guglielmo, D'Odorico Deana, Gattesco Teresa, Di Barbera Luigi, Tomasini Alessia, Zanello Antonio, Ferro Eugenio, Borsetta Ferdinando, Beltrame Pietro, Bulfon Ermenegildo, Di Giusto Giovanni, Miculan Eliseo, Tirelli Giuseppe di Francesco, Paulitti Giuseppe, Zanutti ni Giovanni, Tentori Claudio, Ferro fu Valentino, Vesca Giuseppe di Francesco, Tomasini Sante lire 2 ciascuno. — Sigg. Colosetti Giacomo, Paulitti Timo, Gattesco Eugenio, Olga Novelli lire 3 ciascuno.

Sig. G. B. Mazzaroli lire 4 — sig. Paulitti G. B. — Pasenni Attilio, — Pastorutti Quirino — Di Giusto Ernesto lire 1 ciascuno. — Sig. Ferro Angelo lire 0.50 — In totale lire 581.50. Il Comitato pro Ricordo ai Caduti nel mentre ringrazia vivamente gli offerenti, rinnova alla spett. Famiglia Tomada le più sentite condoglianze.

TARCENTO

Per il futuro Ente tramviario

Nei giorni scorsi, su invito del Sindaco, si è tenuta presso il municipio una adunanza di autorità e di rappresentanze di associazioni locali per uno scambio di idee circa l'istituzione della nuova società o ente, intesa ad acquistare ed sercire gli impianti tramviari di Udine e di Tricesimo, ora gestiti dalla Società Friulana di elettricità.

Tarcento segue l'iniziativa col massimo interesse, insieme con i comuni di Segnacco, Cassacco, Ciseris e Lusevera, poichè dall'istituzione della nuova società dipende se la tramvia elettrica Udine-Tricesimo sarà o meno proseguita fino a Tarcento.

LATISANA

Grave lite tra fratelli

In località Sbabbionera avvenne l'altra sera una grave lite tra fratelli.

Giuseppe Ciutto di anni 42 e il fratello Luigi di anni 39, avevano vecchie ruggini per ragioni di interesse.

Il Luigi trovato l'altra sera il fratello nel mentre rincasava lo fermò e dicendogli che avrebbe dovuto finirla per le sue mani, cominciò a stringerlo al collo.

L'altro con una agile mossa si divincolò ed strattà una roncola gli menava due colpi al capo, finchè lo vide cadere a terra.

Prontamente soccorso da gente accorsa alle grida il Luigi fu portato all'ambulatorio ove per le ferite riportate fu giudicato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Venuti a conoscenza del fatto i carabinieri arrestarono il Giuseppe sequestrandogli anche da roncola.

MANIAGO

La Filarmonica

Lentamente attraverso alle mille difficoltà che, nel dopo guerra, si sono fatte sentire più aspre, risorgono le nostre istituzioni, col bisogno della vita bela.

Oggi è la volta della filarmonica già fiorente e che contava un passato invidiabile. Per ricostituirla ci fu una riunione in Municipio dei soci presieduti dall'infaticabile dottor Mazzoli-Taic prof. Carlo, il quale fece una chiaira esposizione delle finanze della società. Essa può contare, finora su 651 lire mensili, per libere offerte dei concittadini e dei gentili ospiti forestieri. Si prevede un largo concorso del Comune che, con un buon sussidio, integri il fabbisogno annuo della società.

Fra giorni arriverà il nuovo maestro di musica, vincitore del concorso, che, a quanto si afferma, creerà anche una scuola di strumenti ad arco.

Nell'adunanza, furono con votazione unanime riconfermati nelle cariche il prof. Mazzoli-Taic presidente, il sig. Carlo Cadel, rag. Piazza, Dorigo Mario quali benemeriti consiglieri.

Per sì belle iniziative va data lode ai Maniaghesi che nulla trascurano per rendere un soggiorno di deliziosa villeggiatura la loro bella cittadina, che, posta in posizione ridente ai piedi di colli al montagne, offre passeggiate meravigliose, clima saluberrimo, cibi sani e nutrienti in alberghi ben arredati, ed ora aggiunge anche il diletto, con la creazione della banda musicale, col teatro la cui costruzione è quasi ultimata, e dove si ha in animo di dare buoni spettacoli.

Ritornando alla filarmonica, un plauso speciale va dato al dottor Mazzoli-Taic e al signor Carlo Cadel che, pur attraverso i mille ostacoli, giammai disperano nella rinascita della banda cittadina, mercè il generoso e libero concorso di tanti cittadini.

CASSACCO

Arancio in fiore

In quindici giorni la famiglia di quell'ottimo lavoratore ch'è il signor Antonio Boschetti vide uscire dalla sua casa due figlie: sabato 14, l'Adolfina, questo sabato la Celide, due fiori di leggiadria e di bontà. Gli sponsali della prima li avete annunciati già. L'avvenente signorina Celide andò sposa ad un caro figliolo il signor Adolfo Boschetti (qui, a Raspano, le famiglie Boschetti sono parecchie). Lo sposalizio fu solenizzato, come il precedente, con le tradizionali manifestazioni di giubilo del paese: spari la mattina, quando il lungo corteo si recò alla Chiesa per il rito solenne, spari e fuochi alla sera, quando un corteo formato dai parenti dello sposo venne a levare la sposa gentile dalla sua casa paterna, per accompagnarla nella nuova dimora, dove era stato preparato il secondo pranzo. E questo, dopo essersi prolungato parecchio e dopo due brindisi augurali dell'assessore Luigi Zanino, uno dal signor Beniamino Simeoni, uno del Vicario don Della Mora e uno di sior Meni Del Bianco, fini col tradizionale ballo e con allegri canti friulani. I brindisi furono improntati a stima ed affetto per le due famiglie Boschetti e i due sposi — cui fu espresso l'augurio di vedere allietata l'unione promettente da una numerosa prole continuatrice delle belle doti loro e dei nonni. Affettuosissimo il brindisi del signor Simeoni, spirito pacato ma pieno di cuore.

Qui rinnoviamo gli auguri più cordiali.

CODROIPO

Le conferenze di ieri

Ieri il dott. P. Zanettini della Cattedra Ambulante di Agricoltura parlò dalle 11 alle 12 ai militari del presidio di Codroipo nei locali della Caserma vecchia.

Nel pomeriggio dalle 1.30 alle 2 e mezza parlò a numerosi agricoltori di Sedegliano nell'aula scolastica presso il municipio e dalle 3 alle 4 a quelli di S. Lorenzo nella sala della latteria Sociale, su argomenti di interesse agrario.

CORNO DI ROSAZZO

Sospensione feste da ballo

Anche qui, dovevono iniziarsi ieri le feste di ballo, ma all'ultimo momento, per misure di P. S., le feste vennero sospese.

Secondo informazioni assunte, il provvedimento va attribuito a contrasti fra fascisti e socialisti.

Per l'ordine venne qui il Commissario di P. S. di Cividale dott. Gino Bicchi assieme alla guardia investigativa Canu Salvatore.

CIVIDALE

La Società operaia Leone XIII innaugura il proprio vessillo

In forma solenne si svolse ieri, domenica l'inaugurazione del nuovo vessillo della Società operaia di M. S. Leone XIII.

In Duomo dopo una messa con accompagnamento d'archi (officiante mons. Liva) fu benedetta la nuova bandiera; Madrine, le signorine Missio-Carlis e Stringher. Seguì la cerimonia nel Ricreatorio festivo. Il presidente del sodalizio, sig. Giuseppe Pasco, porta il saluto agli intervenuti e presenta poi l'oratore ufficiale avv. Agostino Faleschini, il quale, con la sua calda parola, rileva l'opera svolta dal Sodalizio e quella che si propone di svolgere. Si intrattiene sugli scopi fondamentali delle mutue, specialmente sulle assicurazioni Sociali, sia di quelle associazioni che dovranno sorgere per il benessere della classe lavoratrice. Fu applauditissimo.

Seguì un banchetto alla trattoria Vergnassi, con partecipazione di alcune società consorelle.

La nuova bandiera è opera artistica del pittore Achille Diplotti.

La nuova compagnia dialettale

Fervono le prove e i preparativi per la prima recita al Sociale che nella prossima quaresima darà la nuova compagnia dialettale Cividalese, alla quale auguriamo ottimo successo. E per quanto ne sappiamo e prevediamo, un tale successo può dirsi assicurato. Basti dire che lo spettacolo è affidato a persone che già fecero in altre occasioni la loro comparsa sul palcoscenico e hanno una vera competenza in fatto d'arte recitativa, quali, l'avvocato Mazzocco, il co. Renato della Torre, Gigini della Rovere, Antonio Zuliani, avv. Rossi, Piero Fabris, le signorine Nazzara Rizzi e Ciban, e altri nomi che mi riserbo di comunicarvi in altre occasioni.

Università Popolare

Ieri sera davanti a un pubblico numeroso, fra cui un gruppo di signore e signorine e gli alunni del corso superiore della Scuola Professionale il laureando in belle lettere, sig. Michele Leece, parlò per circa tre quarti d'ora intorno al centenario di Antonio Canova, sintetizzandone la vita e passando in rassegna i suoi molteplici lavori dei quali andò rilevando la varia origine ed importanza. Infine fece una elegante esposizione delle cause politiche artistiche e letterarie che maggiormente influivano sull'arte del grande scultore possagnese.

La chiusa fu salutata da un applauso generale.

Ricordiamo che venerdì prossimo parlerà il concittadino co. Renato della Torre sul tema:

«I grandi musicisti del secolo XIX.»

Abbiamo dato sabato l'elenco dei soci sostenitori dell'Università Popolare, i quali hanno pagato la quota per il 1922-23; preghiamo tutti gli amici di questa nuova istituzione che, in seguito potrà ricevere un indirizzo sempre più pratico, di voler trasmettere la quota il Comitato direttivo che ne darà ricevuta anche a mezzo della stampa.

***

Venerdì 2 febbraio il co. Renato della Torre terrà le sue conferenze sul tema I grandi musicisti nel secolo XIX.

Il concerto della Società locale

Nella Sede sociale Casali al Cristo si svolse ieri sera il secondo concerto corale Iacopo Tomadini.

A questo trattenimento accorse tanto pubblico che, una parte ne fu dovuta rimandare. Fra gli intervenuti, v'erano tutte le autorità cittadine.

L'uditorio rimase entusiasta per il modo in cui la massa corale svolse il programma. Fu un continuo applauso anche per la signorina Rosso che siedeva al piano; e i bis numerosissimi.

E di questo successo il merito spetta al dirigente sig. Cozzarolo Agostino che seppe con tanto amore e con tanta bravura organizzava e istruire.

Prima che si terminasse questo raro trattenimento, il signor Cozzarolo ringraziò gli intervenuti, che vollreo con la loro presenza onorare non lui, ma gli appassionati coristi. Egli soggiunse appropriate parole a spiegare gli intenti di questa Società. Da ultimo commemorò il caro maestro A. Zardini di Pontebba, riservandosi di tessere di questo indimenticabile maestro una più degna commemorazione.

Decesso e funebri

L'altra sera cessava di vivere la buona signora Lucia Baldini ved. Zanutto, proprietaria dell'antica Trattoria alla Posta. Ieri esguirono i funebri, che riuscirono solennissimi. Persone di ogni ceto vollero accompagnare all'ultima dimora la cara defunta, che lascia, per la sua scomparsa, largo compianto. Ai figli e parenti tutti, inviamo vivissime condoglianze.

Libretto con 4500 lire

La guardia investigativa Bertaldi Egidio rinvenne questa mattina un libretto a risparmio della Banca Cattolica di Udine, intestato al portatore con un deposito di lire 4500. Il proprietario del libretto è certo Nallalutti Antonio dei Casali Galli. L'atto zelante della guardia merita segnalato.

Evade dall'ospedale di Udine

Gironzava ieri per gli esercizi pubblici un ragazzino che diede subito nell'occhio alla guardia municipale Pelessoni. Interrogato, dichiarò di essere Biasizzo Paolo di Giovanni e fu Vattolo Maria, di anni 13, di Tarcento fuggito dall'ospedale Civile di Udine il giorno 23 gennaio. Il discoletto sarà fatto rimpatriare.

Borseggio

Zamolo Pietr cel: anni 40 di Udine, girovago, non si accontentava di stendere la mano e chiedere l'elemosina. Una povera donna certa Caucig Antonia di Prepotto che alle sue domande s'impietosì e lo beneficò, ebbe, come prova della sua gratitudine, ad essere borseggiata del portamonete. Le guardie municipali, alle quali era stato denunciato, ricercarono il borseggiatore e lo trasportarono all'Ufficio di P. S. dove ebbe a confessare il suo furto. Fu passato alle carceri.

Ferimento

All'Ospedale Civile fu accolto d'urgenza certo Bensa Luigi fu Michele, di anni 55, di Stregna per commozione cerebrale. Egli disse ch'era caduto; ma pare invece sia stato, in seguito a questioni sorte giovedì, giorno di sagra nella vicina frazione di Presccezic.

SPILIMBERGO

La relazione dell'amm. Socialista

La dimissionaria amministrazione socialista ha presentato al Commissario prefettizio del comune una lunga relazione la quale illustra l'opera svolta dalla amministrazione del campo dell'istruz. pubblica dei fabbricati scolastici della sanità e dell'igiene, dei calmieri sui prezzi della disoccupazione e collocamento, dell'illuminazione delle comunicazioni stradali delle opere pie, dei pubblici lavori ecc.

La relazione continua osservando che il bilancio pel 1923 già compilato dalla Giunta si chiude in condizioni assai migliori di quelle per l'anno 1922 e pel suo pareggio ben lieve sacrificio è richiesto ai contribuenti. Infatti il deficit accertato nel 1922 in lire 77.345.89, viene ridotto a lire 38.200.

CAMINO DI CODROIPO

Limoni in fiore

Sabato l'assessore sig. Giuseppe Panigutti ha unito col vincolo matrimoniale Abramo Zamparini di anni 82 con la signorina Angela Rolane di anni 81, della frazione di S. Vidotto. Testimoni i signori Enrico Frappa e Ant. d'Angela.

Agli sposi novelli, che assieme raggiungono la bella età di 163 anni, auguri!

S. ODORICO

Ossa umane a Turrida

In un fondo di proprietà del sig. Americo Fabris, nei pressi della chiesa parrocchiale di Turrida, alcuni operai, fiche stanno spianando il terreno, trovarono ossa umane con pugnali, anelli e orecchini. Da minute indagini esperite si crede che in tale luogo sia stato un cimitero di guerra, nel quale furono seppelliti soldati turchi all'epoca delle loro invasioni.

Il Museo storico di Cividale si interesserà di questa scoperta.

PORDENONE

Pro case economiche

Il 26 corrente ha avuto luogo per iniziativa encomiabilissima nella sede della sezione pordenonese del Partito Nazionale Fascista una adunanza di cittadini per trattare del «problema edilizio di Pordenone».

Dopo ampia discussione sulle comunicazioni fatte dall'avv. Pisenti, è stato votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

ritenuta la impellente necessità di avviare alla soluzione il problema edilizio di Pordenone, dando impulso alla costruzione di case di abitazione specialmente per le categorie operaie del centro e delle frazioni; gli intervenuti,, mentre si dichiarano pronti a far parte della costituenda Società dando incarico al gruppo di competenza formato dei signori Marsilio cav. Federico, Cossetti dott. Ernesto Querini ing. Luigi, Salice ing. Antonio e Pisenti avv. Piero di presentare entro il termine di giorni 15 un progetto completo dal punto di vista finanziario, tecnico e legale onde tradurre senza indugio l'iniziativa in pratica attuazione.

GRADISCA SULL'ISONZO

La consegna del gagliardetto alla Sezione fascista

Nel pomeriggio di ieri alle ore 14, nella piazza principale, seguì la consegna del gagliardetto alla sezione fascista.

Le migliaia di camicie nere affluite da Udine e provincia, da Gorizia, da Trieste, formarono una selva palpitante sotto il palco delle autorità. E lì all'intorno si pigiava la cornice nereggiante della folla.

La cerimonia ebbe un'impronta austera: ai fascisti e alla folla parlarono il segretario politico della sezione di Gradisca, Castelletti del direttorio provinciale Friulano, Farra delegato regionale delle avanguardie giovanili triestine. Quindi la madrina signorina Anita Forner, pronunciando bivranti parole fece la consegna del gagliardetto all'alfiere.

Infine parlò, intrattenendosi anche sui problemi regionali, l'on. Giunta.

Quindi si svolse la imponente sfilata delle camicie nere. La vasta piazza fu solcata da una scia nereggiante: le squadre, fra le quali notavasi un drappello di cavalleria, passarono al suono di tre fanfare dinanzi ai loro capi. La folla intanto non si stancava di applaudire.

Alle 16 la cerimonia era finita e le camicie nere ripartirono verso i loro centri.

Nobile cerimonia patriottica nella Slavia Italiana

Savogna, 28

Solenne e commovente, la cerimonia di ieri a Savogna.

Il comune l'ultimo della vecchia Slavia italiana conta duemila abitanti e ha avuto quarantatre morti per la maggioranza alpini negli eroici battaglioni Val Natisone e Monte Matajur. In questo specialmente perchè Savogna è l'ultima grossa borgata della valle, il centro più popolato verso il monte, dalla cui cima la tradizione vuole che i Re barbari contemplassero cupidamente le belle ubertose pianura del nostro Friuli.

Savogna, dall'alto del poggio su cui si raccoglie intorno alla chiesa vegliata da snello campanile, guarda fuggir sotto di sè le acque dell'Alberone che uscite dalla stretta di Tercimonte, continuano nella valle sinuosa fra colli ameni seminati di casolari e vanno a confondersi con quelle del Natisone verde-azzurro.

Commovente e solenne: per il significato profondo che la cerimonia ebbe nella vallata slava, per il concorso straordinario di valligiani, scesi dalle case più lontane, per viottoli erti ed impervi.

Il monumento

Al confine del comune era stato eretto un arco trionfale sormontato da bandiere nazionali.

Quivi si raccolgono le rappresentanze, le autorità per muovere poi verso il paese, lungo la strada provinciale, in corteo.

Il monumento, che è costituito da una piramide sormontata dall'aquile; posa sopra un basamento a gradini di pietra, entro un recinto.

E' stato costruito sulla strada, di fronte al poggio su cui stanno pittorescamente raggruppati la chiesa e il grosso del paese. Rimane come isolato dalle case, ma tutte spalancano le loro finestre su di lui, e da tutta la valle la sua sagoma alta e snella spicca sul verde dei colli.

Ai lati, porta lapidi con i nomi dei caduti e la seguente inscriziine: Savogna riconoscente ai suoi caduti 1915-1918.

L'INAUGURAZIONE

Autorità e notabilità presenti

Alle 14.30, il corteo delle autorità e rappresentanze, preceduto dalla brava banda di Azzida, giunge davanti al monumento, ove attende una vera folla.

Notiamo: il co. Vittorelli, in rappresentanza del sottoprefetto di Cividale, il comm. dott. Francesco Accordini, il cap. Toldo e il tenente Mene in rappresentanza del IX. regg. Alpini, battaglione Cividale, il sindaco Cromlaz, l'assessore Polanzchin per il comune di Savogna, l'avv. cav. Giovanni Brosadola, sindaco di Cividale, i deputati provinciali prof. mons. Trinco e avv. Agostino Faleschini, il sig. Carlo Iussig per il comune di S. Pietro al Natisone, il sig. Tonino Domenis, per i combattenti di S. Pietro al Natisone; il prof. Arsenton delle Scuole Tecniche di Cividale, i sacerdoti dott. prof. Dorbolò, don Guion, don Ciacich e molti altri.

Abbiamo notato le bandiere della Società Combattenti di Cividale, S. Pietro al Natisone e S. Leonardo.

La cerimonia

Don Dorbolo, indossati gli paramenti sacri, impartisce la benedizione di rito; quindi, salito sopra un podio improvvisato, pronuncia un elevato discorso, che ragioni di spazio c'impediscono di pubblicare per intero.

«I sogni della vostra fanciullezza — egli dice — le gioie della vostra balda e fiera giovinezza, la visione ideale dei vostri anni virili, sono chiuse e spente per sempre. Però la parte migliore del viver vostro, o fratelli caduti nel fior degli anni, dura e durerà fintantochè la memoria dell'uomo conserverà la traccia degli eventi umani. Imperocchè voi avete compiuto un monumento più duraturo del bronzo, più alto delle gigantesche piramidi, tale che non potrà distruggere nè l'invida pioggia nè l'impetuoso vento, nè l'innumerevole serie degli anni e il veloce corso dei tempi.

Per vostra virtù, per vostro valore, l'aquila romana sollevò le ali, erse il rostro, spiccò il volo, piantò le sue gagliarde e poderose unghie sul palazzo del Buon Consiglio e sulla Torre di San Giusto e di là, col suo fiero ed acuto sguardo, sta a vedetta delle eccelse vette del Trentino e dei colli che leggiadramente scendono al mare Adriatico.

Così per vostra virtù, per vostro valore, o prodi, si avverarono i sogni dei padri nostri.

Il sacerdote, ascoltato con profonda attenzione continua tessendo con alata parola la laudi dei caduti, le cui gesta saranno un giorno lontano, dice, tema di leggenda eroica per la popolazione della valle.

— O Voi — così don Dorbolo chiude fra scroscainti applausi — privi del sostegno delle viscere del vostro sangue che a stento tracte il peso dell'età senile; o voi, consorti infelici, orbate del compagno del vostro terreno pellegrinaggio; e voi pure teneri rampolli di padri eroici: in alto i cuori, gli occhi al cielo! Non vi dolete, come coloro che speranza non hanno nella vita futura. Lo spirito dei vostri morti veglia su di voi lassù dal cielo e vi accompagna sempre e ovunque nel corso di vostra vita. A voi sia pur di conforto la riconoscenza della Patria redenta, la memoria imperitura delle gesta gloriose compiute dai vostri cari sul campo dell'onore.

Altri discorsi

Il presidente del comitato signor Giuseppe Carlig, ringrazia i convenuti e specialmente le autorità per aver con la loro presenza dato maggiore solennità alla cerimonia.

— Seguiamo (egli continua), lo esempio dei nostri morti nel sentire la religione del dovere, e lavoriamo tutti concordi per la grandezza d'Italia.

Nobilissime parole dice mons. Trinco, il quale, come figlio di queste montagne tributa una lode sincera al paese, e al comitato che in modo così degno ha onorato i figli più gloriosi di Savogna.

Essi sono degni di queste e delle maggiori onoranze, perchè hanno dato alla Patria quanto avevano di più caro, anzi, hanno dato tutto.

E' orgoglioso che fra i tanti paesi Savogna non sia stato l'ultimo in questa nobilissima gara di sacrificio.

Questo monumento sia di esempio continuo, non a morire perchè ciò egli non augura, ma ad emulare le virtù di chi esso ricorda.

Tutti dobbiamo cooperare al benessere della Patria, tramandando l'esempio e la lode di questi valorosi di generazione in generazione.

Parla ancora il signor Freschi di Cividale, legionario fiumano, e quindi il deputato provinciale avv. Faleschini.

— In cospetto di questi monti — egli dice — che per tre anni ripeterono l'eco paurosamente solenne della vicina battaglia; in questa Slavia rude e forte, strenuo baluardo di italianità all'estremo confine della patria, in presenza di questo monumento che la pietà e l'amore riconoscente della popolazione del comune di Savogna eressero a ricordo dei figli caduti per la Patria; più vivo balza su dal cuore alle menti il significato profondo dell'odierna cerimonie.

Ricorda lo strazio delle madri, delle vedove, degli orfani a cui la glorificaziine dei loro amatissimi dà lenimento.

Il compimento di un dovere è quasi sempre cosa aspra e ch importa sacrificio. Quando il dovere chiede il supremo dei sacrifici, il sacrificio della vita, in nome di Dio e delle sante idealità religiose, esso si chiama martirio e, con la morte, suscita i santi; e quando il dovere richiede il sacrificio supremo in nome della Patria, suscita gli eroi. Chè se l'ideale della Patria si unisce fortunatamente con l'ideale santo della religione, ai superstiti, ai figi ed ai più tardi nepoti restano impressi e si adergono puri come santi, solenni come gli eroi, gli esempi magnifici che si identificano con i morti gloriosi che noi oggi in qualche modo onoriamo.

Ricirda il sacrificio fatto dalla Slavia nostra per l'Italia, sacrificio che va additato ad esempio; e chiude con un incitamento a ritenere, il monumento perenne ispiratrice delle più nobili virtù.

Per i combattenti

Con il consueto impeto oratorio, a nome della Federazione combattenti parla il cav. dott. Bosero il quale trascina l'uditorio a schietto entusiasmo e più volte all'applauso fragoroso.

Ultimi aggiungono nobili parole di adesione il sindaco di S. Pietro al Natisone Carlo Jussig, il signor Tonino Domenis, e il signor Stevan: questo ultimo per la sezione combattenti di S. Leonardo.

Si ricompone il corteo che, preceduto dalla banda di Azzida, la quale suona inni patriottici, si dirige alla piazza di Savogna, attraverso le vie imbandierate.

Tutte le autorità e le rappresentanze, si riuniscono nella sala municipale, ove viene offerto un signorile rinfresco.

E parlano, inneggiando alle sorti d'Italia e del suo Re, ed alla prosperità della piccola Slavia fedele, mons. Trinco, il cav. Bosero, Carlo Jussig e altri.

Sulla piazza si era nel frattempo raccolta la popolazione che applaudiva agli inni patriottici.

La simpatica riunione terminava quando il sole, compiendo la sua giornata, accendeva bagliori di fuoco sulle invetriate delle case sparse lungo gli ameni declivi e sugli specchi d'acqua dell'Alberone, dando alla valle angusta un aspetto fantastico.

Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volerci comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.

Cronaca Cittadina

L'importante riunione di ieri

delle organizzazioni nazionali della Venezia Giulia

Un nobile saluto da Gorizia

Gli intervenuti

Abbiamo annunciato che si sarebbero adunate ieri, per invito del comitato Udinese della Dante Alighieri, le organizzazioni nazinoali della Venezia Giulia.

La riunione seguì nella mattina di ieri, alle 10.30, nella Sala del Consiglio Comunale. A dimostrarne l'importanza basterebbero i nomi dei presenti e di coloro che aderirono; ma più notevole rilievo vi hanno dato gli elevati discorsi e le deliberazioni prese.

Notiamo presenti:

Pitacco dott. Giorgio, presidente della Lega Navale e Sindaco di Trieste, senatori gr. uff. Morpurgo presidente della Dante Alighieri Comitato di Udine e comm. Bombig presidente della Dante Alighieri, Comitato di Gorizia, assessore di Udine gr. uff. Pico in rappresentanza del sindaco impedito e della Società Alpina Friulana; co. Fr. Groppiero per la Deputazione Provinciale; gr. uff. prof. Domenico Pecile presidente della Associazione Agraria, nob. A. de...ellis per il Comitato della Dante Alighieri di Cividale; Lovisoni idem per quello di Gradisca; avv. Bramo di Gorizia; cav. A. Nimis; Valentinis comm. dott. Gualtiero; Riccardo ing. Silvani, Sulligoi e Valentini di Trieste; senatore co. di Brazzà, on. Gino di Caporiacco prof. Segalla di Gorizia; prof. comm. Pizzio direttore generale delle Scuole di Udine prof. comm. Carletti, per la Filologica Friulana, per la Dante Comitato di Trieste; Muratti comm. Spartaco, Piscilello cav. Concio, Luzzatto avv. comm. Giuseppe, prof. Brol, prof. Attilio Gentile, Belli comm. avv. Nicolò di Capodistria; per la Lega Navale: Privileggi ing. Vittorio (anche per la società Alpina delle Giulie); Saraval cav. prof. Gino; Lazzari cav. uff. Roberto direttore delle scuole Tecniche, Russo comm. Luigi presidente della sezione combattenti di Udine; Oscar Dancona e Pio Umberto del Comitato Dante Alighieri di Tarvisio; Brusini cav. prof. Tita sindaco di Aquileia, prof. Pascoli di Gorizia; per la Lega Nazionale di Trieste: cav. dott. Petronio e cav. dott. Attilio Cosier; deputato Cristofori, prof. cav. dott. G. Biasutti; prof. cav. bar. Enrico Morpurgo; Marchesi prof. comm. Vincenzo, presidente del R. Istituto Tecnico prof. comm. Antonio Fiammazzo, Valussi cav. ing. Odorico, Cosolo cav. dott. Pirro, Asquini comm. prof. Alberto; dott. Venier; comm. Furlani direttore del «Giornale di Udine» cav. Del Bianco direttore della Patria del Friuli e qualche altro ancora.

Le adesioni

Numerose anche le adesioni — per telegramma, per lettera. Ne riferiamo alcune:

Da Roma S. E. Boselli con telegramma al senatore Morpurgo:

Con gli amici della Venezia Giulia la Dante fu nei giorni delle speranze fidente, delle battaglie liberatrici; sarà sempre con essi nell'opera animatrice educatrice d'invitta italianità. Ad Udine che, immutabilmente fedele, continua la patriottica missione, i miei benaugurati saluti.

E hanno [illegible]: il sen. Chesich da Parenzo; il deputato Pesante da Pisino; il comm. Banelli da Trieste, il sen. avv. Felice Bennati da Capodistria; il deputato avv. Surich da Trieste; il deputato Poyatsnigh da Parenzo; il comitato di Trieste della Croce Rossa Italiana, delegando a rappresentarla il dott. Ernesto Brol; la sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale ex combattenti; la sezione di Trieste dell'Associazione nazionalista, il comitato di Gorizia della Dante Alighieri, il quale nella sua lettera saluta con unanime plauso la saggia iniziativa... da cui si ripromette ottimi risultati «e si dice» ben lieto di poter lavorare in una più stretta proficua unione al raggiungimento degli alti fini a cui tende il nobile sodalizio della Dante, identici a quelli della gloriosa Lega nazionale che ben conosce le dure, tenaci lotte per la gran causa».

E notiamo ancora: S. E. l'on. Giardini; avv. Eugenio Linussa; commendator prof. Libero Fracassetti Gino Chiussi da Cervignano; il direttore della R. Scuola Normale Caterina Percoto di Udine, comm. Garassini, la sezione della Lega Italiana di Trieste; la Università popolare di Udine; l'accademia udinese; l'avv. cav. Giacomo Baschiera; il presidenta della Deputazione provinciale avv. Candolini il quale, nella lettera al Senatore Morpurgo fra l'altro scrive:

«L'opera che le organizzazioni nazionali devono proporsi nella Venezia Giulia, nella situazione creata dai nuovi confini della Nazione, è alta e delicata e la Deputazione provinciale di Udine augura sia felice.

«Molto opportunamente agli abitant idi altra stirpe, venuti a partecipare della vita della nostra Nazione, l'E. V. ricorda anche che ne saranno rispettati la lingua, le tradizioni, i costumi.

«Possa dunque, l'opera nazionale, svolgersi nelle forme della maggiore libertà civile, del più scrupoloso rispetto per l'anima delle altre stirpi, e possa trovare, d'altra parte, nella amichevole convivenza, nella leale cooperazione ai fini della Patria, la fusione di tutte le energie per il bene d'Italia.

«Sarà la migliore e maggiore conquista.

«Ed è il migliore e maggiore augurio che trovo di poter formulare davanti all'importante convegno.

Il saluto del Comune

Presiede il sen. Morpurgo. Gli stanno ai lati il Sindaco di Trieste Pitacco e il rappresentante del Comune di Udine assessore Pico. Dichiarata aperta la seduta, prende la parola quest'ultimo, e dice:

Per incarico del signor Sindaco, impedito d'intervenire, ho l'alto onore di porgere a nome della città di Udine vivissimi ringraziamenti all'onorevole Comitato locale della Dante Alighieri ed al suo Presidente senatore Morpurgo per aver presa l'iniziativa di questo Convegno e mi sento lieto e fiero di recare agli intervenuti il caldo e cordiale saluto della Rappresentanza comunale.

E' questo il primo passo che, dopo la grande guerra, decisamente moviamo verso l'intima e reale unificazione degli animi; è la ripresa, anzi, in qusta nostra cara città, di tradizioni inobliabili, santificate dal sacrificio, sublimate dalla vittoria. Si rinnova quella mirabile comunione di pensieri e d'affetti che ci stringeva tutti in un palpito solo, quando, in occasione delle solennità nazionali, numerose e folte comitive di italiani irredenti qui convenivano per fondere i loro cuori coi nostri nelle ardenti speranze e nei propositi civili, per collaborare fervidamente con noi, in uno sforzo appassionato di attività pertinace e di abili accorgimenti, nel cercare difesa alla nostra lingua dov'era minacciata, ed incremento alla nostra coltura dove essa languiva — tutto e sempre con l'alta finalità dell'unione spirituale tra fratelli che il confine separava, ma non divideva.

Così fra le molte grandiose manifestazioni, che qui si svolsero e che segnano altrettante pietre miliari nel periodo dell'attesa diuturna; mi sia permesso di ricordare quella memorabile avvenuta nell'agosto 1903, in occasione della Mostra regionale, alla presenza del Sovrano d'Italia, e l'adunanza solenne del Congresso nazionale della Dante Alighieri, che ebbe luogo in questa Loggia municipale nella medesima ricorrenza.

Questa nostra Udine, che alimentò sempre in se e negli altri il culto delle supreme rivendicazioni, che aveva fatto scolpire sopra uno dei suoi archi la frase storica del primo re d'Italia.

«L'Italia è fatta ma non compiuta».

A ricordare il sacro impegno assunto dalla Nazione verso i fratelli rimasti in servitù; questa città la quale concorse in tanti modi alla preparazione della grande impresa liberatrice, che sofferse come poche altre di privazioni e di dolori, che offrì alla Patria un generoso tributo di vite, con l'odierno convegno vuole proseguire la sua secolare missione e vede con viva compiacenza iniziata nel suo seno la nuova feconda opera di redenzione spirituale.

I patrioti di tutte le Terre irredente, dal Friuli orientale alla Dalmazia ancora dolorante, venivano qui, un tempo, per rinfrancare il loro spirito battagliero, per attingere lena e conforto nella tenace lotta di preservazione nazionale, mentre i triestini e i goriziani — come quelli che erano più a noi vicini — si affratellavano spesso con udinesi e friulani, partecipando a comuni adunate, ad escursioni, a congressi. Oggi, cogliendo il frutto agognato della vittoria, questa eletta e numerosa riunione di rappresentanti delle istituzioni culturali del Friuli, di Trieste, dell'Istria e della Dalmazia, sorretti dal concorso di illustri personalità politiche, darà inizio alla poderosa impresa di rinnovamento e di rielaborazione civile, alla quale non potrà mancare l'appoggio dello Stato e dei maggiori enti locali.

Questo è l'augurio che io faccio a nome di Udine.

Il discorso è accolto da calorosi unanimi prolungati battimani.

Il presidente Senatore Morpurgo legge quindi il telegramma di S. E. Boselli, che abbiamo riprodotto più sopra; e la lettura è accolta con una ovazione all'indirizzo dell'illustre Statista. Quando gli applausi cessano, il sen. Morpurgo spiega.

Gli scopi della riunione

— Siamo riuniti (egli dice) per discutere, con animo fraterno e concorde, della missione nazionale della Venezia Giulia.

Al nostro popolo è affidato un interesse vitale della Nazione. Siamo convinti che la nobile Regione non fallirà alla aspettazione del Paese, per quanto il compito sia grave.

Sentiamo presenti e incuorati i grandi spiriti di Carlo Combi, di Felice Venezian, de Favetti, di Pacifico Valussi, di tutti i precursori, di tutti i martiri nostri.

Di questo convegno si è fatto promotore il Comitato udinese della Dante Alighieri, perchè fu al Vostro fianco quando lottavate per serbarvi italiani e perchè vuol essere ancora con Voi per assicurare alla Patria i suoi termini sacri.

L'appello a Voi giunse dall'antico Foro Giulio, che non solo geograficamente, ma politicamente ora appartiene alla regione, che derivò da esso il nome.

Vi siamo grati di avere accolto l'invito e di avere così dimostrato che il problema da noi posto è, nella sua essenza, assai importante.

Lo abbiamo detto nella lettera d'invito.

«A cavaliere dei valichi alpini non deve assidersi un popolo avverso. L'Italia, come fece in Val d'Aosta e in Val Natisone, rispetterà la lingua, le tradizioni, i costumi degli allogeni; ma a patto che questi si dimostrino, e siano, buoni cittadini».

«Dov'essere dunque, il nostro, un lavoro organico, continuo, vigile, accorto per attrarli all'Italia con la coltura e l'assistenza dell'infanzia, con la propaganda discreta, con i contatti frequenti, con il commercio, con l'interesse. Dove l'azione dello Stato non giunge, deve giungere la nostra».

E' un programma di massima, che potrà esser corretto, in qualche punto; ma è bene intanto osservare che il rispetto della lingua e dei costumi è una tradizione italiana, la quale ha fatto ottima prova, se le genti che parlano, nelle vecchie provincie, il francese il tedesco, l'albanese, lo slavo, sono ormai fuse con la Nazione che le ha ospitate, così da sentirsi italiane nel cuore.

Gli Slavi di Val Natisone, nel plebiscito del 1866, votarono tutti per l'Italia, meno un unico voto: combatterono con Garibaldi e con l'esercito nazionale, e nell'ultima guerra non diedero non solo disertore.

Gli alpini friulani di Sauris, parlanti il tedesco, non attesero l'invasore, ma seguirono tutti l'esercito nostro.

La frase «assorbimento degli allogeni», usata anche in atti ufficiali, deve essere intesa in questo senso. La tradizione liberale non sarà mutata.

Ce lo assicurano le dichiarazioni del Governo e la civiltà del popolo italiano.

Ma nel campo politico, nessuna debolezza, nessuna transazione. Il periodo di assestamento è passato. Gli allogeni nuovi non devono più nutrire illusioni: devono convincersi che l'Italia esige da essi fedeltà e lealtà.

A noi sembra che l'azione delle organizzazioni nazionali della Venezia Giulia, per non perdere efficacia, ha bisogno di essere intensificata e cordinata.

Intensificata, anzitutto, con una maggior diffusione della Dante Alighieri e della Lega Nazionale, per tener desta l'idea in tutte le plaghe italiane, in guisa che tutte contribuiscano all'altissimo fine.

Questo, secondo noi, si potrebbe conseguire più agevolmente, se le due Società operassero, di regola, nel territorio in cui ciascuna di esse ha già una tradizione di lavoro e di benemerenze e vi gode una larga popolarità.

La regola non dovrà essere tuttavia così rigida e assoluta, da non ammettere eccezioni, consigliate dall'opportunità e dall'esperienza.

Sarà moralmente prezioso lo svilupparsi, in tutta la Regione altre organizzazioni nazionali.

Quale l'azione?

Lo abbiamo dianzi accennato: istituzione di Asili infantili e di ricreatorii, ai quali, come a Tarvisio, gli allogeni manderanno i bambini, che vi troveranno, oltre alla refezione, una amorevole educazione italiana.

Nelle scuole elementari, professionali e secondarie subentra la vigilanza statale, ma non sarà superfluo che se ne interessino pure le Società nazionali, per denunziare i maestri che tentino istillare nelle giovani menti idee anti italiane. L'atto recente dei maestri slavi che rifiutarono di entrare nelle organizzazioni magistrali italiane, sia rosse che bianche, deve metterci in guardia.

Gioverà istituire piccole biblioteche, diffondere opuscoli educativi che parlino dell'Italia antica e nuova, che propaghino, con la nostra lingua, cognizioni utili all'agricoltura, all'artigiano, alla donna.

E gioveranno i contatti frequenti, i rapporti commerciali, i festeggiamenti, le gite e le escursioni organizzate dalle Società alpine e turistiche, l'afflusso degli italiani in una zona così ricca di attrattive (basti nominare Abbazia, le grotte di S. Canciano e di Postumia, la Selva di Ternova, i campi di battaglia).

Narra il Tolomei che la grande adunata degli Alpini, promossa dalla loro Associazione Nazionale, ebbe tale virtù di propaganda, da essere festosamente accolta dai montanari dell'Alto Adige. Nè colà furono senza effetto le escursioni organizzate dal Touring Club.

La Val Natisone si propone di erigere un grandioso monumento ai caduti in guerra, il quale attesti l'offerta della Slavia alla Patria italiana e pensa di convocare, nel giorno dell'inaugurazione, tutti gli slavi, al di quà e al di là dell'Isonzo.

Ma non è questo il momento di scendere ai particolari del programma, tanto vasto e complesso, che non può essere improvvisato.

Lo studio ponderato spetterà al Comitato regionale permanente, che noi proponiamo di istituire a questo scopo ed a quello — veramente essenziale — di mantenere il contatto tra le Società e di stabilire le direttive di una azione coordinata e concorde.

Noi proponiamo che il Comitato venga costituito dei delegati da nominarsi dalle Società ed abbia sede a Trieste, capitale morale della Venezia Giulia.

Accingendosi all'ardua impresa, volgiamo le menti al Re Vittorioso, al Re Liberatore, e alla luce di tre anime grandi, inesauste e potenti fiaccole d'italianità: Benito Mussolini, Gabriele D'Annunzio, Paolo Boselli.

A quelle, chiediamo l'auspicio!

Un'ovazione accoglie questi ultimi periodi del discorso: tutti sono in piedi, plaudendo.

La nomina del presidente

Il segretario della Dante Alighieri sezione di Udine, dott. Marcovich, legge quindi le adesioni.

Il comm. Carletti porta verbalmente quella della Filologica Friulana la quale dice, più modestamente, ma con pari fede, persegue gi stessi fini nazionalistici della Dante Alighieri

S. E. Morpurgo propone quindi che a presiedere il convegno sia chiamato il Sindaco di Trieste on. Pitacco e tutti i presenti assurgono acclamando.

L'on. Pitacco nell'assumere la presidenza ricambia prima di tutto il saluto affettuoso portato dal senatore Morpurgo a Trieste — saluto che, dopo i recenti avvenimenti occasionati dalle nuove circoscrizioni amministrative della Venezia Giulia, ha tanto maggior significato. Ringrazia, per la dimostrazione che attraverso alla sua persona, si volle fare alla città che egli rappresenta, in questa Udine della quale ricorda le lotte combattute in passato a fianco dei patriotti irredenti e i sacrifici per l'idea che sempre ci anima; ed esprime lo augurio che possiamo in piena concordia, riprendere il comune lavoro costante ed efficace. Ricorda che nel 1903, quando il Re venne a Udine per l'esposizione rammemorata dal senatore Morpurgo, i triestini diedero al Re Vittorio Emanuele III, il saluto con un: — Arrivederci. Maestà a Trieste!» — e fu saluto profetico. Il Re fu a Trieste, e con la sua presenza consacrò l'annessione della nostra città alla Madre Patria. Questo ricordando, egli chiude con un fervente saluto al Re Liberatore ed a Casa Savoia. Entusiastiche prolungate acclamazioni.

La discussione

Dopo ciò, lo stesso presidente inizia la discussione sul primo punto: «costituzione di gruppi della Dante Alighieri in tutti i centri del Friuli e di gruppi della Lega Nazionale in tutti i centri delle provincie di Trieste e dell'Istria, diffusione e sviluppo delle altre organizzazioni nazionali in tutta la regione.

Egli porta un largo tributo di informazioni sull'opera che la Lega Nazionale, pur non avendo ancora i mezzi di ante guerra, svolge dopo la liberazione. Basti dire che possiede e mantiene 40 asili d'Infanzia, 3 Ricreatori, Biblioteche ecc. e l'opera sua diuturna ha già dato buoni frutti. Egli chede che «Lega Nazionale» e «Dante» debbano coesistere ed esercitare una attività parallela; e crede che sarà facile andare in questo d'accordo. I dati che egli espose avranno (opera) convinto tutti come sarebbe un errore mutar nome, fondendola con la «Dante», la Lega Nazionale, che gode massime nell'Istria, tutte le simpatie del popolo. Crede anzi che a rafforzare la potenzialità della Lega Nazionale dovrebbe essere scopo comune e che gruppi della Lega Nazionale dovrebbero costituirsi anche nel Friuli udinese.

Parlano sull'argomento per chiarimenti più che per differenziazioni di idee, Cosser della Lega Nazionale e Muratti del Comitato della Dante di Trieste.

Il commosso gradito saluto di Santa Gorizia

Il dott. Silvio Segalla, delegato della Dante Sezione di Gorizia dice, fra crescente e commossa attenzione:

«Porto a questa eletta adunanza il saluto affettuoso del Comitato di Santa Gorizia. (Applausi) Col saluto, l'entusiasmo sempre nuovo che ci viene dalla gioia dell'essere noi pure (dopo tanto appassionata aspirazione) ricongiunti finalmente alla Patria. Gorizia, sentinella avanzata d'italianità, porterà all'opera della Dante tutto il frutto delle sue esperienze, maturate nelle ore difficili. E sarà lieta e felice di potere nella cooperazione con Udine sorella (vivissimi applausi) e con gli altri centri del confine etnico, dare per il perseguimento dei nostri ideali, quel contributo di fede e d'azione che furono in passato — come sono nel presente — la ragione legittima del suo vanto. (Nuovi generali ripetuti applausi. Grida di Viva Gorizia!).

Il dott. Segalla soggiunge di essere d'accordo, in massima, con le idee svolte dal Sindaco di Trieste; anche egli riconosce che la Lega nazionale non è anora perfettamente ricomposta, ed anzi ha un avvenire di grande lavoro.

Il sindaco di Trieste ascoltò col più vivo compiacimento il saluto di Gorizia che riuscì tanto più gradito dopo le concitazioni di animo recenti; ed assicura che Gorizia, come per il passato, anhe oggi e per l'avvenire troverà nei fratelli di Udine edi Trieste, nei fratelli della Venezia Giulia e di tutta la Nazione cuori e menti disposte alla massima cooperazione fraterna. Anche le parole del Pitacco trovano eco di calorosi ripetuti applausi, fra nuove di grida di: Viva Gorizia!

E parlano: Belli di Capodistria, Muratti di Trieste, il dott. Venier, il dott. Coster, Pio a nome della Società Alpina Friulana, il dott. Marcovich che riassume il triplice compito delle due Soietà «Lega Nazionale» — per l'educazione dei bambini, «DDante» per un'azione inint. rrotta di vigilanza per accorrere a prestar l'opera sua nei punti dove insorgessero larvate o palesi minaccie; e del governo, che dovrebbe integrare l'opera di assestamento economico.

Sono le 12; e la seduta è sospesa per una «modesta» (dice il segretario della «Dante», Comitato di Udine, dott. Marcovich) colazione al Puntinam, offerta agli ospiti.

Alla colazione

non mancarono i brindisi. Il sindaco di Trieste Pitacco espresse tutta la sua simpatia, il suo affetto anzi per la nostra Udine, della quale Trieste e tutta la Venezia Giulia ricorderanno sempre con perenne riconoscenza i conforti e gli aiuti nella lotta contro l'oppressore.

Il dott. Bramo parlò pure assai nobilmente in nome di Gorizia, provoando calorose dimostrazioni fraterne.

Un telegramma a Boselli

Ripresa alle 14 la seduta, il sindaco Pitacco informa essere stato deciso l'invio del telegramma seguente, la cui lettura è accolta da vivissimi applausi:

«S. E. Paolo Boselli — Roma.
Delegati Dante et Lega Nazionale convenuti Udine in piena concordia intenti et opera, con memore fede inviano V. E. devoto augurale saluto.
Pitacco, Sindaco Trieste — Senatore Morpurgo — Cofler.

Occasione a nuove calorose dimostrazioni per Gorizia, dà la presenza del Senatore Bombig e del prof. Pesari: il grido di viva Gorizia! è ripetuto fra un generale prolungato battimani.

La formazione del Comitato

Il prof. comm. Asquini rileva non essersi in questa adunanza parlato della Lega Navale italiana per gli interessi economici, presieduta da S. E l'on. Orlando: Lega importante che dovrebbe integrare l'opera della «Dante» e della «Lega Nazionale». Propone perciò che a formare il Comitato regionale (del quale è accettata ormai l'idea, siano hiamati, anche rappresentanti della Lega Italiana, basando quindi l'opera comune su queste tre grandi associazioni.

La proposta è accettata, così quella del dott. Cofler, che il Comitato sia per intanto provvisorio, di preparazione, per eleggere quindi al più presto — entro febbraio — il Comitato stabile, composto dei delegati della «Dante Alighieri», della Lega nazionale, della Lega italiana e delle altre organizzazioni nazionali allo scopo di mantenere fra esse il contatto e stabilire le direttive di una azione concorde nella Venezia Giulia.

Il comitato risulta così composto: Senatore Morpurgo, dott. Marcovich, di Caporiacco co. Gino, Senatore Bombig, prof. Kurschen, gr. uff. Pitacco, Bruno Coceancig, dott. Petronio, dott. Cofler, Senatore Bennati, Deputato Banelli, dott. Muratti, prof. Bonardi, Deputato Bilucaglia

Telegrammi a Mussolini e Boselli

Proclamati questi nomi, il dott. Marcovich prende la parola non per fare un discorso, ma per mettere in rilievo che il passo oggi compiuto è della massima importanza. Qui, nella sala del Consiglio comunale di Udine, oggi, per la prima volta dopo tanti avvenimenti lieti e tristi e gloriosi, ci troviamo uniti rappresentanti di tutta la Venezia Giulia, ci troviamo uniti per coordinare un'opera efficace di difesa nazionale la quale richiedere paziente costante lunga azione — non di mesi, ma di parecchi anni. Il Comitato regionale deve compiere la sua opera senza debolezze risolutamente per concretare prontamente quelle provvidenze che saranno necessarie.

Si approva, quindi, fra applausi, il telegramma a
S. E. Mussolini.
Delegati Lega Nazionale e Dante Alighieri Regione Giulia convenuti ro, inviano Vostra Eccellenza rispet. Udine per programma concorde lavotoso memore saluto. — Firmati: Pitacco, Sindaco Trieste — Sen. Bombig. — Sen. Morpurgo.

Dopo uno scambio di ringraziamenti e di saluti fraterni — del sindaco di Trieste Pitacco al senatore Morpurgo e al rappresentante del Comune di Udine gr. uff. Pico; e del Senatore Morpurgo e dell'assessore al Sindaco di Trieste, ai rappresentanti della Dante Alighieri di Gorizia ed ai rappresentanti tutti che aderirono all'invio; l'adunanza è dichiarata sciolta.

L'opera della casa di Ricovero nel 1922

Ecco alcuni dati statistici sull'esercizio 1922 della casa di Ricovero, che dimostrano lo sviluppo del Pio Istituto ed il lavoro compiuto dal Consiglio di amministrazione per rendere la Casa dei vecchi sempre più corrispondente ai bisogni della nostra Città.

I ricoverati che al 1 gennaio 1921 erano 138 sono saliti a 168 al 1 gennaio 1922 e a 195 al 1 gennaio del corrente anno.

Secondo lo Statuto gli ammalati dovrebbero passare all'ospedale ma per non aggravare eccessivamente le finanze del Comune, salvo il bisogno di intervento chirurgico, questi sono curati nella Pia Casa ove esistono due infermerie occupate da circa 30 degenti.

Durante l'anno 1922 furono quindi inviati all'ospedale solo 9 ammalati, e al Lazaretto e 3 al Manicomio. I decessi furono 27. Per il miglioramento del Vitto è stato dato impulso all'azienda interna. L'orto, lavorato esclusivamente da ricoverati, ha dato alla cucina circa q. 80 di verdura per un valore di circa lire 10 mila, la conigliera 163 conigli, il pollaio 3989 uova, il porcile 10 maiali del peso di circa 17 q.li. E' stato fatto anche l'impianto dell'apicoltura dal quale si ritrarranno i frutti nel prossimo anno.

Per quanto riguarda il miglioramento dei locali si sono spese lire 108.539 con le quali si son completamente modernizzate le latrine fatto l'impianto della lavanderia con macchinario adatto e della sega elettrica per il taglio della legna da ardere.

Le elargizioni furono di lire 33.872 delle quali lire 12.000 dalla benemerita Cassa di Risparmio e lire 6000 raccolte a mezzo del giornale la Patria del Friuli, e le rimanenti da private offerte.

Il programma amministrativo dei preposti va quindi svolgendosi gradualmente; nel 1923 si spera di allargare, adattando nuovi locali, il ricovero dei cronici, dei quali ve ne sono ora 17 a carico di quell'Ospizio.

Così in un unico istituto, evitando duplicati di spese generali verranno ricoverati tanto i vecchi come i poveri cronici con grande vantaggio della pubblica beneficenza.

L'amministrazione spera che alla sua buona volontà corrisponda sempre l'appoggio della cittadinanza e noi glielo auguriamo di cuore, sicuri che a così benefica istituzione non può mancare il consenso di quanti hanno il cuore volto alle opere buone.

POLMONI Bronchite, Pleurite, Tossi, Catarri ostinati, Tubercolosi, (broncoalveolite) guariscono radicalmente con distruzione bacilli, mediante la «FAGOCINA» brevettata che rende l'espettorato facile, il respiro libero, diminuisce la febbre, sudori notturni dolori alle spalle: tossi, sgorghi e sputi sanguigni fino a cessazione completa, rida le forze, il sonno, l'appetito e l'aumento di peso. Flacone dolce Lire 8.50 - Comune L. 7.70 — Laboratorio Farmaceutico LA FAGOCINA, Molino Armi, 29 - Milano (qu. 15)

L'esposizione delle piccole industrie a Firenze

Il «Comitato Friulano delle Piccole Industrie» ci prega di comunicare che per la primavera prossima è indetta a Firenze una «Esposizione Nazionale delle Piccole industrie e dell'Artigianato.

L'esposizione, che sarà aperta nei mesi di aprile, maggio e giugno, conterrà i prodotti artistico industriali e quelli semplicemente industriali, ed il suo scopo è di incoraggiare lo sviluppo delle Piccole Industrie, promuovendo nuove correnti di affari sia all'interno che all'estero. Essa farà poi pubblicazioni e cataloghi, in maniera di ottenere la massima diffusione; e curerà, sia durante il periodo di mostra, sia dopo, la vendita di tutti i prodotti esposti.

Il Comitato di Firenze provvederà al Collocamento, custodia ed assicurazione delle cose esposte e quello di Udine assumerà le spese di trasporto dalla staz. di Udine a quella di Firenze.

Il Comitato Friulano, e per esso il suo presidente ing. Fachini, fornirà ogni informazione agli interessati, che sarà bene dieno sollecitamente la loro adesione.

Per i superstiti veterani del 1859

Il Governo di Francia, d'accordo con quello d'Italia, ha determinato di concedere la «Medaille Militaire» ai superstiti veterani italiani della campagna 1859, Cacciatori delle Alpi compresi.

Si invitano pertanto i veterani che abbiano preso parte a detta campagna a denunciarsi all'ufficio municipale (anagrafe) ed inviare a quella Commissione Reale Veterani via degli Astalli 15, Roma, non oltre il 30 corrente mese una domanda stesa su carta semplice che indichi il domicilio attuale del richiedente, con annesso atto di nascita ed un documento militare qualsiasi (eccettuato il libretto personale non valido) da cui risulti chiaramente se il Veterano abbia preso parte alla campagna del 1859 in qualità di militare di truppa o come ufficiale.

Per coloro che fossero sprovvisti basterà che dalla domanda risulti in quale reggimento o reparto prestarono servizio durante la campagna stessa.

Non era bracciante!

Riceviamo:

Sui giornali è stato pubblicato che il compianto sig. Meretto Giuseppe di anni 88, era di professione bracciante. Per la verità preghiamo di rettificare che il sig. Meretto deceduto alla casa di Ricovero, fu operaio ed assai apprezzato alla carrozzeria Settimani, dalla quale poi dopo aver servito per ben venti anni, aprì negozio di carpentiere in via del Freddo.

Era un ottimo artigiano appassionato dell'arte sua nella quale sia pure modestamente seppe ai suoi tempi farsi una rinomanza. A titolo di onoro va inoltre detto che egli lavorò sempre fino alla tarda età di 82 anni... vanto questo davvero invidiabile.

Luigi Mantelli
Cartoline e Carte da lettere
Via Cavour 5 Udine - Ingrosso e dettaglio

Malattie d'orecchio, naso e gola
Dott. Comm. V. C. CAMPANILE
SPECIALISTA
UDINE - Via Aquileia
sopra la Farmacia Sfera
Il sabato a Pordenone presso il dott. Brunetto - Corso V. Emanuele 50.

Miele purissimo centrifugato
garantito di produzione friulana vende la SOCIETA' APISTICA FRIULANA in UDINE presso il fiorista Gasparini, Via della Posta 4 e presso il sig. Deotti, Via Gemona 82, ai seguenti prezzi: Vasetto da mezzo chilo lire 6. — di un chilo lire 11. — Sciolto con recipiente proprio e solo presso il sig. Deotti) L. 8.
La Società è pure fornita di qualsiasi attrezzo apistico — arnie villiche — arnie nazionali ecc. Lavorazione cera.

ANTONIO LENISA
Commercio derrate alimentari
— INGROSSO e DETTAGLIO —
Depositi: Saccaià, Olii, Zucchero, Caffè, Riso, Saponi, Formaggi, confetture, carne militare.
UDINE: Via Grazzano 76
Telefono N. 255

Malattie polmonari
RAGGI X. Pneumotorace terapeutico
Dott. Ceppàro
Siero-vaccinoterapia. Esami microscopici - Riceve tutti i giorni tranne i festivi, dalle 9 alle 11 (dalle 14 alle 16.
VIA AQUILEIA, N. 5. A. - Udine

CASA DI CURA
del Dott. A. CAVARZERANI
per chirurgia - ginecologia - ostetrica Ambulat. dalle 11 alle 15 tutti i giorni.
UDINE Via Treppo N. 12

GALLERIA PETROZZI
IL NEGOZIO DEL REGALO

SPOSI
Bomboniere per nozze
ARTICOLI da REGALO
«La VITRUM»
Piazza S. Giacomo

Le "Camicie Azzurre," rinnovano il giuramento

Ieri mattina, di fronte alla maestosità dei monti che s'ergono a difesa naturale del sacro suolo della Patria, sotto il fulgido raggio del sole precocemente primaverile, consci dell'atto di austera disciplina che stava per compiersi per i supremi interessi della Nazione, i «Sempre Pronti» della Coorte Friulana si riunirono sul piazzale dello storico Castello che di dolori e gaudi parla costantemente a chi la storia ha vissuto, ai giovani che si preparano a conoscerla. Per ordine della medaglia d'oro Raffaele Paolucci ispettore generale della Milizia Nazionalista, tutti i reparti d'Italia alle ore 11 di ieri hanno rinnovato il giuramento di fedeltà, sinceramente profonda, al Re e alla Patria.

L'adunata in Castello

Sono le 10.45 quando le squadre dei legionari azzurri salgono il colle. Indrappellate, disciplinatissime, le balde Camicie Azzurre, con il gagliardetto in testa, destano ammirazione fra la gran folla di gente venuta ad assistere al rito di fede.

I «Sempre Pronti» si dispongono in quadrato, mentre una rappresentanza di «Camicie Nere» rende gli onori e piega la fiamma della squadra ferrovieri: Fraterno saluto ai compagni di lotta, ai leali compagni di battaglia prima del loro congedo. Oltre la Sezione di Udine v'erano quelle di Pordenone, Latisana, Feletto, Pavia. Per il direttorio del Partito Nazionale Fascista era presente la medaglia d'oro Pantanali. I soci della Sezione Nazionalista erano schierati in gran numero sotto la gradinata.

Il discorso del comandante

Le squadre scattano in posizione d'attenti mentre prende la parola il Comandante la Coorte Friulana tenente Luigi Bonanni, più volte decorato al valore.

Dopo salutata la rappresentanza delle «Camicie Nere» il Comandante dice:

Signori Soci della Sezione nazionalista, «Sempre Pronti» della Coorte Friulana!

Il Comandante generale della nostra Milizia, medaglia d'oro Raffaele Paolucci, ha ordinato che oggi le «Camicie azzurre» rinnovano il giuramento di fedeltà alla Patria ed al Re.

In questa ora tutti gli ottantamila «Sempre Pronti» d'Italia, ripetono la formula solenne e la cerimonia, semplice e austera come il compimento di un rito, acquista uno speciale significato per il fatto che, fra pochi giorni, la Milizia sarà sciolta in obbedienza a una suprema ragione d'interesse nazionale.

Poichè il bene della Patria richiese che il nostro Partito avesse un'organizzazione militarmente inquadrata, le belle legioni di «Camicie azzurre» furono pronte a accorrere agli ordini dei loro capi; oggi, che un governo veramente nazionale regge le sorti d'Italia, il Partito Nazionalista ordina e ognuno di noi risponde: «Obbedisco!»

«Sempre Pronti» della Coorte Friulana!

Nelle vostre file io vedo vecchi soldati che nelle sabbie infocate della Libia e sulle cime gelide delle Alpi, nelle pietraie del Carso e sulle contese sponde dell'Isonzo e del Piave, temprarono il loro spirito ad un'altissima concezione del dovere; vedo giovani che hanno pur essi acquistato a duro prezzo il diritto di essere chiamati veterani, per aver servito con fedeltà ed onore nelle file dell'esercito in guerra. Dicano essi ai più giovani che la disciplina è la prima virtù del soldato, dicano che il soldato dev'essere sempre pronto a qualunque sacrificio che la Patria gli chieda.

I dirigenti del nostro Partito, nel fare atto d'incondizionata obbedienza a quelle supreme necessità che hanno determinato il governo a sopprimere ogni organizzazione militare di parte, ha ordinato che i valori nazionali raccolti nelle fil edei «Sempre Pronti» non vadano dispersi, ma, esclusa ogni forma militare, proseguano ugualmente ai fini i quali furono costituiti. Questi fini voi li conoscete: difendere la aPtria e le istituzioni monarchiche da ogni attentato sovvertitore, curare il culto della Vittoria ed esaltare le nostre gloriose tradizioni militari, educare i giovani alle idealità nazionali, prepararli, con l'attività sportiva e ginnastica, a divenire e a mantenersi atti a servire la Patria con corpo gagliardo, con animo invitto.

Questo voi avete giurato di fare, sottoscrivendo la domanda d'iscrizione nella Milizia; questo oggi nuovamente giurete di adempiere con inalterabile fedeltà. Soltanto la morte vi scioglie dal giuramento.

Il nostro motto: «Sempre Pronti per la Patria e per il Re» sia la legge che informerà le vostre azioni finchè avrete vita, perchè da un giuramento liberamente prestato, non si può essere sciolti che con la morte.

«Giuro di essere sempre pronto all'azione e al sacrificio per la Patria e per il Re.

«Giuro che ogni atto della mia vita sarà ispirato a profonda devozione all'Italia, che fermamente vogli edifendere da tutti i nemici esterni ed interni, per le sue tradizioni gloriose, per il suo immancabile destino imperiale.

«Questo io giuro e così Dio mi assista».

Lo giurate voi? (I Sempre Pronti col braccio teso rispondono: giuro).

Ed ora, da questo colle consacrato dal sangue dei martiri, al cospetto dell'Alpi baluardo d'Italia, salga altissimo nel cielo azzurro il nostro saluto alla Maestà del Re simbolo augusto della Patria immortale:

Savoia!
Savoia!
Savoia!

Viva il Re, rispondono i «Sempre Pronti» al triplice saluto del Comandante.

Quel grido, quel giuramento rappresentano oggi un fatto storico nella vita della nazione italiana; quelle braccia romanamente protese per il rito supremo dono all'Italia l'amore possente che anima il cuore dei suoi figli devoti.

Semplice, austera cerimonia, che rimarrà impressa in quanti vi parteciparono, che dimota la ferrea disciplina della Milizia Nazionalista in uno dei più salienti momenti della storia Patria.

Dopo i saluti fraterni fra i fascisti e i nazionalisti, questi ordinatamente incolonnati sfilarono per l'ultima volta per le vie di Udine, portando, oltre che alla nota di gagliarda giovinezza, l'impressione di una precisa volontà, il palpito generoso degli audaci resi sereni dal sacrificio compiuto.

Oggi ritornano gli arditi

Oggi alle ore 15 faranno ritorno in città, reduci da Genova, gli arditi friulani, che, col loro segretario politico De Michele e il gagliardetto della Sezione, parteciparono alla sagra delle fiamme nere, svoltasi in modo imponentissimo a Genova. (Vedi «Notizie in breve»).

Il deposito sali e tabacchi di Udine è stato soppresso

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto con cui sono soppressi i magazzini di deposito di Udine sali e tabacchi.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

L'arzigogolo

Vivissima è l'attesa per la unica recita straordinaria di stasera, poichè il pubblico si trova dinanzi ad un lavoro che ha ottenuto nei principali teatri italiani successo clamoroso.

Il poema buffonesco di Sem Benelli, fa vibrare con prodigiosa maestria il riso, il pianto, la beffa, il dolore e la morte sì che lo spettatore ne rimane preso, avvinto nel susseguirsi delle scene.

La trama desta continuo interesse e si svolge intorno ad una bizzarra creatura femminile in cerca della passione che deve rapirla in un vortice improvviso, che poi realmente la sorprende accomunando l'amore alla beffa ed alla morte.

L'illustre Poeta della Cena delle Beffe», della «Maschera di Boito» e poi del ciclo italico con «Amore dei tre Re», «Rosmunda», «Nozze dei Centauri», ha riunito in questa sua originalissima opera tutta la esperienza matura della sua genialità e la sua personalissima vena poetica.

Il Poema — come già dicemmo — ha ottenuto un entusiastico successo nelle maggiori città: il pubblico è stato anche una volta avvinto dalla semplice, spontanea e toccante poesia Benelliana.

La speciale compagnia che esclusivamente rappresenta l'«Arzigogolo», fu appositamente formata da Alessandro Romanelli, lo stesso che recentemente condusse, le «tournées» di Leonora Duse e di Virginia Reiter. Ne fanno parte:

Tina Pini, leggiadra ed intelligentissima attrice che fu con Tina di Lorenzo, con la Duse e prima attrice con Gandusio, Giuseppe Sterni che fu al fianco di Tina di Lorenzo eppoi direttore della Compagnia Ecletica, Aldo Silvani, magnifico interprete del Teatro Italiano, Leo Bartoli ed una schiera di giovani Attori, che, sotto la guida del Poeta, affinarono l'arte loro con grande fervore. Gli scenari sono del prof. Donat llo Il anchini.

Gli interpreti danno affidamento che questo dramma altamente umano e simbolico sarà reso con efficacia d'arte.

CINEMA EDEN

Nel programma di questa sera figura un'attualità interessante riproducente *La Gara di foot-ball fra la squadra italiana e la tedesca, svoltasi a Milano.*

Farà seguito l'avvincente cineromanzo in 4 atti *amore in fuga.*

CINEMA MODERNO

Questea sera, una ottima film della Casa Ambriso di Torino:

Il diamante Azzurro.

CINEMA-TEATRO CECCHINI

Questa sera, il sesto ed ultimo programma del grandioso cineromanzo *Le due birichine di Parigi* formato dai duesplendidi episodi. *Il villaggio dei Cenciaiuoli. Il ritorno.*

Tutte le sere distribuzione *gratis* dei tagliandi numerati per concorrere a guadagnare i vostri premi.

CONCERTI

Caffè Dorta e Fantini
PROGRAMMA

Lunedì dalle ore 20.30 alle 23.

1. N. N., Marcia.
2. Ohlsen, Fiore di Loto - Valzer.
3. Cimarosa, Matrimonio Segreto - Sinfonia.
4. Bizet, Pescatori di Perle - Fantasia.
5. Kalman, Fata di Carnovale — Pat-pourri.
6. Puccini, La Tosca - Fantasia.
7. Beethoven, Adagio cantabile dalla sonata Patetica.
8. One Step - Finale.

Cronaca Sportiva

Friuli batte Vittorio Veneto: 5 a 1

Ieri, sul campo di porta Villalta, la squadra dell'Ucama Friuli si è incontrata con quella del Vittorio Veneto per il campionato Calcistico di III Divisione.

Durante lo svolgimento della gara emerse la superiorità dei «friulani», che segnarono 3 punti nel primo tempo per merito di Rischiotto contro 1 del Vittorio Veneto. Nella ripresa Pascutti portò a 5 punti dei concittadini segnando due volte.

Tom Cawler battuto da E. Spalla

ROMA, 28. — Iersera un folla immensa ha assitito all'Adriano alla partita fra il campione italiano di boxe Erminio Spalla ed il peso massimo inglese Tom Cowler. La partita aveva il carattere di una rivincita, avendo l'inglese costretto, due anni fa, Erminio Spalla ad abbandonare la gara dopo il sesto assalto. All'incontro assiteva anche il presidente del Consiglio on. Mussolini.

Al sesto assalto Spalla è rimasto vincitore, abbattendo l'inglese con un violentissimo «crochet» destro al mento, soffiato da sinistra.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO — In morte di Maddalena Cristofori: ing. De Toni 5 — di Giuseppe Presani: ing. De Toni 5.

ORFANI DI GUERRA — In morte di Antonini Antonio: Croatto Giovanni 5 — del cav. Giuseppe Presani: Luigia ed Eugenio Pagnutti coi figli Mario, Spartaco, Guido 25 - di Franca Giacomelli: avv. Riccardo Spinotti 10

SCUOLA e FAMIGLIA — In morte di Franca Giacomelli: avv. Riccardo Spinotti 10.

PADIGLIONE TULLIO — In morte di Franca Giacomelli: avv. Riccardo Spinotti 10

FONDO A DISPOSIZIONE DEL SINDACO DI PONTEBBA — In morte del M.o Arturo Zardini: Gli attori della compagnia dialettale udinese versano al fondo suddetto lo importo gentilmente offerto dal Sodalizio Friulano di Venezia per una bicchierata fraterna, in occasione della recita colà tenuta il 7 gennaio corrente lire 100.

LIRE DUEMILA ci furono versate oggi dai figli Sergio e Nerina per onorare la loro Madre Vittoria Brugnera ved. Bisutti, assegnandole come segue:

Madri e orfani di guerra 500 — Mutilati di guerra 500 — Rifugio Bambin Gesù 200 — Società Dante Alighieri 200 — Padiglione Tullio 200 — Istituto dei Ciechi Sezione di Udine 100 — Congregaz. di Carità lire 300.

ULTIMA ORA

La situazione nella Rhur

Sciopero generale?

PARIGI, 28. — L'Agenzia Havas ha da Dusseldorf, 27. Secondo informazioni degne di fede qui pervenute nel pomeriggio, il governo di Berlino avrebbe dato l'ordine di effettuare uno sciopero generale da estendersi anche ai ferrovieri e postelegrafonici delle regioni già occupate sulla riva sinistra del Reno. Non si sa ancora se tale ordine sarà pubblicato e se vi sarà uno sciopero generale improvviso o se si effettuerà per zone. Il traffico sul Reno è quasi da per tutto arrestato. I rari rimorchiatori che circolano ancora evitano i posti francesi e passano al largo. Quasi tutto il traffico sul Reno si fa sotto bandiera olandese. Nelle miniere, la situazione rimane sempre la stessa: il lavoro continua, ma l'estrazione sembra diminuita. Sembra che la politica del governo tedesco miri a rallentare sempre più la produzione, in modo da condurre ad uno sciopero progressivo e forzato.

Dimostrazioni ad Aquisgrana

BRUXELLES, 28. — I giornali hanno da Aquisgrana: Ieri sera numerosa folla ha fatto una dimostrazione di protesta contro l'espulsione del presidente della reggenza. Malgrado l'insistenza del delegato dell'alta commissione interalleata, la polizia tedesca ha dato prova di una inerzia completa. L'alta commissione ha perciò deciso l'espulsione immediata del presidente la polizia Von Kortz. Le autorità militari hanno assunto la direzione della polizia locale di Aquisgrana.

L'atteggiamento inglese in una nota della Reuter

LONDRA, 29. — L'Agenzia, Reuter apprende da fonte bene informata che non si deve attendere alcuna formula che significa abbondono da parte dell'Inghilterra del suo atteggiamento attuale. Per il momento, in tutti i casi, le truppe inglesi non saranno ritirate dal Reno. L'atteggiamento del governo britannico dipenderà dai prossimi avvenimenti ed è sempre possibile che la situazione in Germania divenga insostenibile per le truppe inglesi.

Re Giorgio d' Inghilterra verrebbe a Roma

LONDRA, 28. — Secondo l'*Evening Standard*, il re Giorgio farebbe una visita ufficiale a Roma, probabilmente in aprile. Il gionale aggiunge che la visita avrebbe un'alta importanza per le relazioni fra l'Italia e la Gran Bretagna e anche nei riguardi del Papato.

Notizie in breve

Necessità di spazio ci costringono ad accennare solamente a varie altre cerimonie svoltesi ieri in Italia.

— A Genova, vi fu la grande adunata degli arditi di guerra e dei reparti di assalto, svoltasi fra grande entusiasmo e riuscita una vibrante manifestazione di italianità. Vi sono intervenuti anche l'on. De Vecchi, il comm. Bianchi segretario generale al ministero degli interni e il comm. Balbo. Varie le cerimonie svoltesi nella giornata. L'on. De Vecchi e il comm. Balbo pronunciarono discorsi applauditissimi. Imponente, grandioso lo sfilamento: parecchie migliaia di arditi, di fascisti, di nazionalisti, con oltre cinquecento gagliardetti vi parteciparono. All'on. De Vecchi, al comm. Bianchi ed al comm. Balbo, mentre alle ore 24, ripartivano da ogni parte d'Italia (vi era anche una bella squadra di udinesi) di fascisti e nazionalisti, improvvisarono una calorosa imponentissima dimostrazione.

— A S. Canciano (Val di Pesa, Toscana) con l'intervento del ministro di agricoltura, on. De Capitani furono commemorati il fascista Salvestrini caduto in conflitto a Piombino, e l'on. Sidney Sonnino, il valoroso statista il cui nome va congiunto alla storia dell'ultima guerra quale ministro degli esteri.

— Come scriviamo in cronaca, in tutte le città d'Italia, le squadre nazionaliste rinnovarono ieri, alla vigilia di sciogliersi, il giuramento di fedeltà alla Patria ed a Re. In Roma, la cerimonia assurse a speciale commovente imponenza, poichè il giuramento fu prestato sull'Altare della Patria.

Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine. Domenico Del Bianco, gerente responsabile.

Ieri, in Trobaso, dopo breve, straziante malattia, spegnevasi la nobile, operosa esistenza di

Nino Bixio Novelli

d'anni 45

Diret. delle Cartiere Prealpine d'Intra

La moglie Gina Murero, coi teneri figli Carlo e Giulietta, le sorelle Rita, Lena, Gilda, Lia in Castagnoli, il fratello Ezio i suoceri, i cognati, i nipoti e parenti tutti straziati, ne dànno il triste annuncio.

Udine-Trobaso 29 gennaio 1923.

Da crudel morbo colpito, dopo penosa agonia oggi alle ore 16, volò fra gli angeli il caro e adorato Angioletto

FERRUCCIO BRESSAN

La mamma, i nonni, Ernesto e Anna Bressan, gli zi: Rizzi Giacomo ed Enrica affranti da indicibile strazio partecipano l'irreparabile perdita.

I funerali seguiranno martedì 30 cor., alle ore 16.30 partendo dall'abitazione Via Poscolle, Piazzetta Gorgo 9.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 28 gennaio 1923.

Nel bacio del Signore, dopo breve malattia, ieri si spegneva la venerando Esistenza di

MARIA FORNIZZI ved. B. CARTOCCI

nell'età di anni 77.

I figli, i fratelli i parenti tutti ne danno addolorati il triste annuncio e raccomandano la cara Estinta alle preci dei buoni.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo domani martedì 30 Gennaio movendo dalla casa di via A. Lazzaro Moro N. 2 per la Chiesa del Redentore.

Udine, 29 gennaio 1923.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent 15 (Minimo 20 parole)

DOMANDE DI IMPIEGO

DONNA educata, ottime referenze offresi subito a distinta famiglia in qualità di cameriera o guardarobiera Conosce francese. Scrivere Cassetta 246 Unione Pubblicità, Udine.

SIGNORINA giovane, seria, ottime referenze, cerca impiego dattilografa, commessa, scritturale, od altro impiego affine, decoroso. Indirizzare offerte Cassetta 112 Unione Pubblicità, Udine.

CONIUGI soli, serietà referenze, assumerebbero Udine sorveglianza caseggiato, villa, magazzeno, opificio, verso assegnazione locali abitazione, riscaldamento, illuminazione. Cassetta 218 Unione Pubblicità. Udine

OFFERTE D'IMPIEGO

RAPPRESENTANTI cercansi per vendita primarie marche liquori Vermouth e vini spumanti. Esclusività e provvigione 10 per cento. Occorrono referenze primarie e pratica articolo. Scrivere alla Cassetta 1095 R. Unione Pubblicità Genova.

Fitti

AFFITTASI CANTINA in Viale Venezia. Rivolgersi geom. d'Este. Angolo Via Rialto-Via Erbe. Udine.

LEZIONI

PROFESSORE scuole medie locali dà lezioni pedagogia, italiano, latino, greco. Scrivere Via Ronchi 9. Udine

COMMERCIALI

PREZZI occasione Tubo Bergmann, accessori, lampadine, materiale elettrico ogni genere, isolatori, metallo bianco antifrizione, «Fludor» per saldare. Filippini (Milano 19) via Malpighi 12.

DAMIGIANE VUOTE preferibilmente tipo acidi da 40 a 50 litri in qualunque condizione acquistansi. Adriano Tamburlini Udine, Viale Duodo

STABILIMENTO lavorazione legno forza elettrica, 12 macchine, affitto subito, oppure affido persona competente, forte cointeressenza; grande magazzino, abitazione vicino Stazione Ferroviaria Magnano-Artegna-Udine. — Rivolgersi Micossi. Ristorante Lago Alesso-Trasaghis.

MOBILI a prezzi convenienti Angelo Ferrario, Udine. Via Teobaldo Ciconi, 2. (Interno magazzeni Leskovic).

SACCHI vuoti usati in ottime condizioni vendonsi prezzo di assoluto favore Adriano Tamburlini, Udine, Viale Duodo 34.

AGGANCIACASSE, sigilli, fermapacchi, in lamina di acciaio Reggetto, Tenditori, Rivetti Biforcati ferro, ramati, nichellati, ottonati. Fibbie alla canadiennes, anelli copricocchiumi per botti Minuterie metallo. Catalogo, campioni, prezzi. Ditta Fiori, Via Paolo da Cannobio, 29 Milano.

SEME BACHI

Premiati Stabilimenti Bacologici

Ditta Cav. CARLO TONELLO

Sede entrale ed Amministrativa: TREVISO - Filiali: nelle Marche e nell'Abruzzo Agenzie di Rappresentanza: in tutto il Regno

L'INCROCIO DORATO A BOZZOLO SFERICO

speciale confezione dello Stabilimento, non teme confronti con alcun tipo d'incrocio Chinese:

Per la Robustezza Congenita;
Per il pregio e la Conformità del bozzoli;
Per la Percentuale insignificante di scarto;
Per la qualità del filo Serico;
Per la rendita alla Baccinella.

Sollecitare le prenotazioni rivolgendosi Rappresentante Generale per la Zona di UDINE Signor. Cav. Rag. NICOLA DE RIENZO in Orzano di Remanzacco oppure in UDINE Via SAVORGNANA N. 14

Officina Meccanica Facin Artildo - Udine

Impianti Pompe da pozzi d'ogni tipo a mano e / a motore - Rimodernazione Pompe già in uso colle massime garanzie di ottimo funzionamento Piazzale G. B. Cella (Fuori Porta Grazzano)

LUCIDO BRILLANTE IMMEDIATO — Brill — SENZA ACIDI

"Sia la luce!" - E col Brill la luce fu fatta.

Brill

da alle scarpe una eleganza e una lucentezza impareggiabile, mantiene morbido il cuoio triplicandone la durata.

GRANDI MAGAZZINI

AL RIBASSO

Vendita straordinaria per conto Fabbricanti

INGROSSO e DETTAGLIO

UDINE - Via Savorgnana, N. 5 - UDINE

Forti quantità di merci che non é stato possibile esportare, saranno poste in vendita nelle varie succursali d'Italia per decisione dell' Unione Fabbricanti.

Si avverte pertanto la nostra Spett. Clientela che **da lunedì 29 corr.** anche nei magazzini di **Udine - Via Savorgnana 5**, si inizierá la vendita di un grandioso Stok riccamente assortito, a **prezzi eccezionalmente ribassati.** ∴ ∴ ∴ ∴ ∴ ∴ ∴ ∴ ∴ ∴

Si elencano alcuni articoli:

Fazzoletti orlati	L.	0.75
Calze uomo	„	1.--
Calze uomo lana miste	„	1.50
Pannolini spugna	„	1.90
Strofinacci cucina	„	1.90
Tovaglioli ritorti	„	2.50
Madapolam, al metro	„	2.50
Ricamo svizzero	„	2.90
Calze doppia costa per signora	„	2.95
Tela famiglia al metro	„	2.95
Cravatte a maglia	„	3.50
Bretelle doppio elastico	„	3.50
Asciugamano Crépe	L.	3.95
Copribusti ricamati	„	3.95
Traliccio ritorto 100 cm.	„	4.25
Scendiletto réclame	„	4.90
Pelle uovo inglese al metro	„	4.95
Lenzuolo orlo ajour	„	29.90
Copriletto ritorto	„	29.90
Coperta bianca di pura lana	„	39.90
Materasso crine	„	49.90
Lenzuolo ricamato 2 piazze	„	55.90
Trapunte colorate con cotone bianco	„	64.90

Ricchissimo assortimento in stoffe da uomo e signora - biancheria - teleria - cotoneria maglieria - tappeti - tende - corredi da sposa

Importazione diretta lana da materassi

N. B. Si riceve qualsiasi articolo di ritorno qualora non fosse di pieno gradimento sia per qualità che pel prezzo

Grandiosa Esposizione permanente con prezzi segnati

PREZZI FISSI

Vendita sorvegliata da appositi incaricati dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18

Udine - Via Savorgnana N. 5 - Udine